

L'Osservatorio Eito a Smau 2004

Crescono i mercati mondiali ICT ma l'Europa è ancora lenta

FRANCESCA PRANDI

Come ogni anno da dodici a questa parte, presso lo Smau 2004 si è rinnovato l'atteso appuntamento con l'Osservatorio Eito (European Information Technology Observatory), che in autunno fa il punto sull'andamento dei mercati ICT nel primo semestre e rivede le previsioni per l'anno a venire.

Il quadro economico internazionale è decisamente migliorato nell'ultimo anno e anche i settori ICT sono in ripresa. Per il 2004 Eito prevede a livello mondiale una crescita intorno al 5%, con punte intorno al 10% nei paesi asiatici, dove soprattutto Cina e Corea producono una forte espansione. Il Vecchio Continente, invece, pur avviato in questa direzione, segue un percorso espansivo più lento. Quest'anno i settori informatici cresceranno del 2,3% e le telecomunicazioni del 3,7%; il trend si confermerà nel 2005 con un ulterio-

re incremento del +4,2% nell'informatica e del 3,8% nelle telecomunicazioni.

E nello spazio europeo l'Italia e la Germania crescono meno della media mentre il Regno Unito e i paesi scandinavi hanno i mercati più dinamici. Le economie italiana e tedesca sono ancora troppo bloccate per incentivare gli investimenti



IT delle imprese, e questo si sente particolarmente in Italia, dove Eito ha rivisto nuovamente al ribasso le previsioni per i settori IT relative all'anno

in corso, stimando ora un +0,6% contro il +1,7% valutato a Marzo 2004. Nelle telecomunicazioni, invece, l'Italia conferma la sua posizione appena al di sopra della media europea con una crescita prevista del 3,9% nel 2004 e del 4% nel 2005, e questo grazie alla buona dinamicità del nostro mercato consumer.

A livello europeo i segmenti più trainanti dei mercati ICT sono il software e i servizi professionali mentre tutto l'hardware (di informatica e di telecomunicazioni) segna tassi di crescita inferiori. Nell'informatica la dinamica è più positiva per i PC e più negativa per i server, le stampanti e le periferiche multifunzioni.

Ma vediamo quali sono i maggiori trend di mercato rilevati da Eito, che influiranno sul futuro dei settori ICT. Anzitutto la convergenza che offre già al mercato consumer nuovi prodotti, come i camera phones e i PC media centres, per i quali ci si attende una forte domanda. La continua crescita di penetrazione della banda larga, purché si sviluppino contenuti nuovi e utili per l'utente, e dei servizi dati su mobile, sia nel mercato consumer che busi-

ness. L'aumento della domanda di comunicazioni voce su protocollo Internet (VoIP); quella di nuovi cellulari con display a colori e fotocamera. La convergenza digitale trainerà anche una forte domanda di periferiche multifunzione, che dovrebbero essere il segmento dell'hardware a più rapida crescita nei Paesi dell'Europa Occidentale. Proseguirà la tendenza verso il consolidamento delle infrastrutture IT aziendali per rispondere ad un bisogno di efficienza, riduzione dei costi e flessibilità; e per lo stesso motivo cresceranno modelli di utilizzo pay on demand.

A rallentare le spinte positive ci sono le logiche delle imprese utilizzatrici ma anche di quelle produttrici di ICT, che si spiegano con un ambiente economico poco dinamico, poco incline al rischio imprenditoriale e all'innovazione, che preferisce muoversi in un ottica di breve periodo anziché in una prospettiva di crescita di lungo periodo. Ecco quindi, denuncia Eito, che i produttori si preoccupano soprattutto di tagliare i costi piuttosto che di sviluppare applicazioni vincenti che diano veramente un vantaggio competitivo, e nelle imprese utenti di ICT il criterio per le scelte di investimento resta ancora

continua a pagina 14 ➡

➡ segue da pagina 3

L'Osservatorio Eito a Smau 2004

il ROI (rendimento dell'investimento), mentre in un'ottica di risparmio si estende il ricorso all'outsourcing. Nell'hardware la strenua lotta sui prezzi continua a diminuire i ricavi anche nei mercati dove i volumi sono in crescita. Nelle telecomunicazioni l'adozione dell'UMTS appare ancora piuttosto lenta, vuoi per il prezzo troppo elevato dei terminali, vuoi per il ritardo lancio dei servizi; e questo passaggio dalla gestione pura del traffico voce alla fornitura di servizi è in generale piuttosto rallentato.

Questa è la situazione in un'Europa dove le tre maggiori economie europee, Germania, Francia e Italia, sono ferme, come ricordava l'economista Giacomo Vaciago sulle pagine del Sole 24 Ore dello scorso 21 ottobre; hanno gli stessi problemi di fondo, incapaci di unirsi in un unico sforzo per il rilancio complessivo dell'economia e della competitività dell'Unione Europea. Come influirà tutto questo sui trend in atto nei settori ICT? Nell'impasse del mondo business, ha senso aspettarsi dal consumer una risposta vivace a tutta una serie di nuovi prodotti della convergenza digitale, così da dare una spinta propulsiva ai mercati dell'informatica e dell'elettronica? A quali condizioni il consumatore sarà pronto ad investire nei nuovi prodotti e servizi?

Delle opportunità offerte dalla convergenza digitale e delle tante problematiche che si pongono in questo nuovo mercato (che comprende fra l'altro TV digitale, accessi mobile, musica, giochi, PC, video on-line, publishing) tratterà diffusamente la tredicesima edizione di Eito, attesa per il prossimo Marzo 2005. ■